

Appuntamenti della settimana

Domenica 31 dicembre 2023 - Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe
Messa di ringraziamento e Te Deum di fine anno chiesa parrocchiale ore 18.30
5° anniversario della morte di don Martino Lanfranchi

Lunedì 1° gennaio 2024 - Maria Santissima madre di Dio
57ª Giornata per la pace | Messe secondo l'orario festivo

Venerdì 5 gennaio 2024
La Messa delle ore 18.30 è prefestiva dell'Epifania

Sabato 6 gennaio 2024 - Epifania del Signore
Festa del dono e festa dei popoli | Messe secondo l'orario festivo | Annuncio del giorno di Pasqua | Alla Messa delle ore 10.30 benedizione dei bambini

Domenica 7 gennaio 2024 - Battesimo del Signore
Fine del tempo di Natale

MESSE FERIALI IN CHIESA PARROCCHIALE

Si informa che da lunedì 4 dicembre a giovedì 4 gennaio le Messe feriali sono celebrate alle ore 18.00 in chiesa parrocchiale. Ritourneranno in antica parrocchiale da lunedì 8 gennaio.

LONGUELO COMUNITÀ: IL GIORNALE DA CONDIVIDERE CON TUTTI!

Riparte la campagna abbonamenti a Longuelo Comunità: è possibile rinnovare un abbonamento o sottoscrivere uno nuovo sia in segreteria parrocchiale o al termine delle Messe festive consegnando la cedola compilata, sia tramite bonifico bancario intestato a PARROCCHIA DELLA BEATA VERGINE IMMACOLATA sul conto IBAN IT33V0538711103000042568867 indicando nominativo, indirizzo e causale "abbonamento 2024 LC (nuovo/rinnovo)".

LODI DEL MATTINO E DELLA SERA A CASA MARTINO

Le lodi a Casa Martino riprenderanno il 2 gennaio nei consueti orari: lun.-ven. ore 7.20 (colazione dalle 7.00) e 19.00. Sabato ore 8.20 (colazione dalle 8.00) e 19.30. Domenica solo lodi serali alle 19.30.

I VOLTI DI DIO: PERCORSO BIBLICO TRA FEDE E CULTURA

Il percorso biblico I VOLTI DI DIO si articola in 4 incontri (19, 26 gennaio e 9, 16 febbraio) a Casa Martino ore 18.00-19.00. Iscrizioni entro il 31 dicembre in casa parrocchiale o anche via mail a segreteria@parrocchiadilonguelo.it o telefonicamente allo 035.402336.

ALFABETO DELL'UMANO: RILEGGERE E RISCRIVERE LA NOSTRA UMANITÀ

Laboratori interattivi a Casa Martino per riscoprire l'ABC della speranza:

- LA NOSTRA FINITUDINE: sabato 27 gennaio e 3 febbraio ore 15.00

- LA FELICITÀ: sabato 2 e 16 marzo ore 15.00.

Prenotazioni entro il 15 gennaio. Max 20 persone. Informazioni in segreteria parrocchiale.

AUSCHWITZ E LA SHOAH: VIAGGIO-PELLEGRINAGGIO IN POLONIA

Viene organizzato un viaggio/pellegrinaggio in Polonia, con visita di Cracovia e Auschwitz-Birkenau, dal 17 al 21 luglio 2024: iscrizioni esclusivamente via mail a segreteria@parrocchiadilonguelo.it.



Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe 31 dicembre 2023

PRIMA LETTURA

Dal libro della Genesi (15,1-6; 21,1-3)

In quei giorni, fu rivolta ad Abram, in visione, questa parola del Signore: «Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande». Rispose Abram: «Signore Dio, che cosa mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Elièzer di Damasco». Soggiunse Abram: «Ecco, a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede». Ed ecco, gli fu rivolta questa parola dal Signore: «Non sarà costui il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede». Poi lo condusse fuori e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia. Il Signore visitò Sara, come aveva detto, e fece a Sara come aveva promesso. Sara concepì e partorì ad Abramo un figlio nella vecchiaia, nel tempo che Dio aveva fissato. Abramo chiamò Isacco il figlio che gli era nato, che Sara gli aveva partorito.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (104/105)

Il Signore è fedele al suo patto.

Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome, / proclamate fra i popoli le sue opere. / A lui cantate, a lui inneggiate, / meditate tutte le sue meraviglie.

Gloriatevi del suo santo nome: / gioisca il cuore di chi cerca il Signore. / Cercate il Signore e la sua potenza, / ricercate sempre il suo volto.

Ricordate le meraviglie che ha compiuto, / i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca, / voi, stirpe di Abramo, suo servo, / figli di Giacobbe, suo eletto.

Si è sempre ricordato della sua alleanza, / parola data per mille generazioni, / dell'alleanza stabilita con Abramo / e del suo giuramento a Isacco.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera agli Ebrei (11,8.11-12.17-19)

Fratelli, per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare. Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, del quale era stato detto: «Mediante Isacco avrai una tua discendenza». Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come simbolo.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia. Molte volte e in diversi modi nei tempi antichi Dio ha parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio. **Alleluia.**

VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca (2,22-40)

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, [Maria e Giuseppe] portarono il bambino [Gesù] a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li

benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

COMMENTO AL VANGELO

Nel suo racconto dell'infanzia l'evangelista Luca riporta ben quattro inni della comunità cristiana delle origini: il Magnificat, il Benedictus, il Gloria e, infine, il Nunc Dimittis, ovvero il bellissimo cantico che Simeone prega nel brano che oggi stiamo leggendo. Queste parole antichissime, che i nostri fratelli cristiani della prima ora pregavano nelle case, ci raccontano di quanto sia stata (e sia) dura la vita di chi attende di incontrare Dio e sente approssimarsi la morte senza che questo apparentemente accada; di quanto sia importante - anche per chi ha grande fede - il sentirsi amati e salvati da Dio con certezza. Simeone, anziano ispirato e fiducioso, ha l'opportunità, cercata lungamente nel corso di tutta la sua vita, di essere ancora in vita nel tempo opportuno in cui si compie la profezia dell'Emmanuele; di potere assistere ai primi vagiti di Gesù-Parola che camminerà per il mondo sanando e sgominando il male. Incappa nella piccola famiglia di Nazaret nel Tempio che è per lui luogo vitale, perché Dio vi abita e lì Simeone può parlare con lui. Apre le braccia al bambino, lo accoglie su di sé, lo benedice come grazia divina che gli si propone e canta al mondo la sua gioia: quel bambino sarà luce per il cammino di tutti gli uomini! Ma non dimentica che il presente si è preparato nel passato, nella cocciutaggine del popolo di Israele che, malgrado tutto, ha spianato la strada al Messia, conservandosi fedele all'antica alleanza tra Dio e l'uomo. Rende lode, Simeone, e insieme fa sintesi di millenni di storia della rivelazione! Il cantico di Simeone è cantato ancora oggi dalla Chiesa ogni sera, nella preghiera della compieta, perché ci ricordiamo che per noi l'ora in cui Gesù viene nelle nostre vite è ogni giorno - che siamo vecchi, giovani o di mezza età - e che ogni giorno egli ci salva, ci compie, ci glorifica.